

Antonio Skármeta

Esteban Antonio Skármeta è nato ad Antofagasta, in Cile, nel 1940 da una famiglia di origine dalmata. Ha studiato Lettere e Filosofia nel suo paese e poi a New York. Nel 1973, in seguito al colpo di stato contro il governo di Salvador Allende, ha dovuto abbandonare il suo paese d'origine: della dolorosa vicenda scrive in *Sognai che la neve bruciava*, prima opera dell'esilio, pubblicata nel 1975.

Trasferitosi prima in Argentina e poi a Berlino, qui insegna sceneggiatura all'accademia di cinema e televisione; nel 2000 viene nominato ambasciatore del Cile in Germania. Oggi vive nuovamente in Cile.

In Italia sono edite molte delle sue opere, tra cui il famosissimo *Postino di Neruda*, da cui è stato tratto il film diretto da Michael Radford con Massimo Troisi e Philippe Noiret.

Skármeta ha ricevuto numerosi premi in tutto il mondo, tra cui il Prix Médicis in Francia, il Goethe in Germania, e in Italia il Grinzane Cavour, il Premio Elsa Morante e il Boccaccio International.

Con il suo ultimo lavoro, *Il ballo della vittoria*, ha vinto il premio Planeta 2003.

È Commendatore delle Arti e delle Lettere e ha ricevuto l'Ordine al merito nel grado di Commendatore della Repubblica italiana.

Oltre ad essere uno scrittore di fama, è regista di documentari e film, sceneggiatore e attore. È stato traduttore di opere di Mailer, Scott Fitzgerald, Melville.

Bibliografia

- Sognai che la neve bruciava*, Feltrinelli, 1976
- Il postino di Neruda (Ardiente paciencia)*, Garzanti, 1985
- Non è successo niente*, Garzanti, 1996
- Match Ball*, Garzanti, 1999
- Le nozze del poeta*, Garzanti, 1999
- Tema in classe*, Mondadori, 2001
- La bambina e il trombone*, Garzanti, 2001
- Il ballo della vittoria*, Einaudi, 2005

Hanno detto di lui

«Uno dei più importanti scrittori di lingua spagnola».

Le Monde

«Sullo sfondo di una Santiago del Cile che puzza di hotdog e di gasolio, lo scrittore cileno ambienta una storia di realismo poetico piena di humour, solidarietà e rabbia [...] È proprio in quel mondo dimenticato, che vive senza salire sul treno del successo e del profitto a tutti i costi, che Skármeta trova, come ha dichiarato egli stesso, "lo spazio per la tenerezza, lo humour, la solidarietà e l'amicizia».

Bruno Arpaia, *Il Mattino*